

LETTERA APERTA A PROPOSITO DEL CONGRESSO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE PER
L'AGRICOLTURA BIODINAMICA

Quest'anno, dal 15 al 17 novembre, l'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica ha promosso il 35° congresso dedicato a "Innovazione e ricerca, alleanze per l'agroecologia" presso il Politecnico di Milano, sotto il patrocinio, tra gli altri, dello stesso Politecnico, del Comune di Milano e della Regione Lombardia. Si tratta di un congresso cui partecipano rappresentanti di centinaia di aziende e, come relatori del settore agrario, anche docenti di università italiane, ricercatori di centri di ricerca italiani e stranieri oltre al vicepresidente della commissione ambiente del Parlamento europeo, Paolo de Castro (pure lui accademico) e una serie di rilevanti personalità.

A seguito della pubblicazione dell'evento, un gruppo di docenti dell'Università di Milano ha diffuso una lettera indirizzata al Rettore del Politecnico, al Sindaco e ad altri, con considerazioni pesanti contro l'agricoltura biodinamica e sollecitandoli a non portare i saluti all'apertura del congresso, in modo da non avallare con la loro presenza i contenuti dell'evento.

L'invito a intervenire al convegno, successivamente inoltrato ai firmatari della lettera da parte dell'Associazione per Agricoltura Biodinamica, è stato rifiutato.

Negli ambienti accademici sono state diffuse altre lettere, anche di non esperti nei settori scientifici in oggetto, nelle quali si evita accuratamente di prendere in considerazione i risultati delle numerose sperimentazioni disponibili, mentre ci si attacca a frasi di testi di altri tempi, accomunando così la biodinamica a posizioni antiscientifiche, come quelle dei No-vax.

Premesso che nessuno di noi fa parte dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica e non ci interessa, in questo caso, entrare nel merito dei risvolti filosofici di questa associazione, dissentiamo profondamente da questo comportamento anzitutto perché denigra associazioni di agricoltori il cui modello di agricoltura, sensibile ai temi della salute e della sostenibilità, è comunque una realtà diffusa e riconosciuta istituzionalmente; in secondo luogo perché è scorretto nei confronti di quei colleghi, ottimi ricercatori italiani e stranieri anche di fama internazionale, competenti in materia, che senza pregiudizi hanno condotto ricerche sull'agricoltura biodinamica e biologica e pubblicato i risultati su riviste internazionali, anche di altissimo impatto (PLOS ONE, Nature).

Chiunque abbia partecipato a congressi scientifici di qualsiasi disciplina sa che in essi vengono a volte presentate relazioni in disaccordo tra loro, che sollevano accesi dibattiti e discussioni; solo ricerche successive potranno stabilire quale sia la tesi corretta. Il compito della comunità

scientifico è comunicare, dialogare, non disdegnare la pratica del dubbio, far circolare le idee e metterle alla prova con mente aperta e senza pregiudizi.

L'approccio scientifico non sta nella scelta dell'oggetto, ma nel metodo che viene utilizzato. Il vero atteggiamento antiscientifico è semmai il dogmatismo di chi non vuole occuparsi di argomenti che ha personalmente condannato a priori come "ridicoli".

La comunità scientifica spesso lamenta il fatto di godere di scarso credito da parte della società civile. A nostro avviso questi comportamenti possono solo peggiorare la situazione, anche perché l'agricoltura biologica, in tutte le sue manifestazioni, continua a crescere con un ritmo inimmaginabile solo pochi anni fa e rappresenta uno dei pochi settori di successo del sistema agroalimentare italiano, così come aumenta il numero di uomini e donne di scienza interessati a studiarne meccanismi, processi e effetti sulla produzione e sull'ambiente.

Oggi l'agricoltura, (integrata, di precisione, conservativa, biologica, biodinamica, agroecologica) ha il gravoso compito di nutrire il pianeta, di erogare servizi ecosistemici ed essere nello stesso tempo economicamente, ambientalmente e socialmente sostenibile. Il ruolo del mondo della ricerca è di fornire il supporto scientifico a questo importante percorso, senza sposare acriticamente posizioni di parte.

Claudia Sorlini professore emerito di Microbiologia Agraria, già preside della Facoltà di Agraria, Università di Milano

Paolo Bàrberi, professore associato di Agronomia e Coltivazioni Erbacee e Vice-Presidente di Agroecology Europe, già presidente della European Weed Research Society, Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa

Marcello BIOCCA, ricercatore, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Stefano Bocchi professore ordinario di Agronomia e Coltivazioni Erbacee, coordinatore del Centro di Ricerca GAIA 2050, Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali, Università degli Studi di Milano.

Maurizio Borin, professore Ordinario di Agronomia e Coltivazioni Erbacee, Direttore del Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente, Università di Padova

Gianluca Brunori, professore ordinario di politica alimentare Università di Pisa

Stefano Canali primo ricercatore, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Presidente RIRAB (Rete Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica). World Board, ISO FAR (International Society of Organic Agriculture Research)

Francesco Danuso, professore ordinario di Agronomia e coltivazioni erbacee

Giovanni Dinelli, professore Ordinario di Agronomia, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari, Università di Bologna

Massimo Fagnano, professore di Agronomia e coltivazioni erbacee, Dipartimento di Agraria Università di Napoli Federico II

Andrea Galli, professore ordinario di Costruzioni rurali e territorio agroforestale, direttore scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali. Presidente Centro interdipartimentale di ricerca e servizio sul paesaggio.

Manuela Giovannetti, professore ordinario di Microbiologia Agraria, già preside della Facoltà di Agraria e Direttore Centro Interdipartimentale di Ricerca "Nutraceutica e Alimentazione per la Salute", Università di Pisa

Stefano Masini, professore associato di diritto agrario dell'Università di Roma Tor Vergata e condirettore della rivista Diritto Agroalimentare.

Paola Migliorini Assistant Professor in Agronomy and Crop Production, Course Leader in Agroecology, Sustainable and Organic Agriculture, ERASMUS Coordinator, Ecogarden Supervisor

Carlo Modonesi dept of chemistry, life sciences and environmental sustainability università degli studi di Parma

Massimo Monteleone, Professore Associato di Agronomia e Coltivazioni Erbacee, di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, Università di Foggia

Camilla Moonen Assistant Professor in Agronomy and Field Crops presso la Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa

Valeria Negri professoressa associata, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Unità di Ricerca Genetica Agraria e Biotecnologie Genetiche Università degli Studi di Perugia

Fabio Tittarelli, ricercatore CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Gaio Cesare Pacini, professore associato di Agronomia e Coltivazioni Erbacee, Università di Firenze.

Fabio Maria Santucci, professore associato di Economia e Estimo Rurale, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali Delegato del Rettore per la Cooperazione Internazionale, Università di Perugia

Cristiana Sbrana, Ricercatrice CNR-IBBA UOS Pisa

Andrea Squartini, professore associato di Ecologia Microbica, Università di Padova

Alessandra Trinchera, ricercatrice CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente (Roma)

Raffaele Zanolli, professore di Food Marketing & Management; World Board, ISOFAR (International Society of Organic Agriculture Research), Presidente, Gruppo di Ricerca sull'Agricoltura Biologica (GRAB-IT). Dip. Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Università Politecnica delle Marche.